

Oggi a Vicenza

DS6690

Capua: «Ricerca l'Ue prenda la guida»

La virologa Ilaria Capua sarà oggi a Vicenza: «La nuova amministrazione Usa taglia i fondi della ricerca: ne soffriremo tutti. Ma per l'Europa è anche l'occasione per investire e divenire capofila».

PIERO ERLE PAGINA 13

La virologa Capua a Vicenza

«Gli Usa tagliano la ricerca La leadership tocca all'Ue»

• «Ho ideato il concetto di “salute circolare” perché il nostro pianeta è un sistema chiuso: ogni scelta fatta ci torna indietro»

PIERO ERLE

Mancava dal Veneto da tanti anni, dopo tutto il periodo trascorso come dirigente all'Istituto zooprofilattico delle Venezie e dopo essere divenuta famosa in tutto il mondo per aver svelato la sequenza del virus dell'aviazione H5N1. Il Veneto la elesse anche in Parlamento, nel 2013. Una vita fa. La virologa Ilaria Capua, dopo essere volata 9 anni fa negli Usa a dirigere il centro di eccellenza “One Health” dell'Università della Florida, oggi a Bologna insegna “salute globale” alla Johns Hopkins University. E oggi Ilaria Capua sarà a Vicenza, a chiudere il ciclo dell'Accademia Olimpica su “Salute circolare: la salute del pianeta” con Gallerie d'Italia, Comune e Bertoliana.

Appuntamento alle 17.30 al conservatorio Pedrollo in contrà S. Domenico 33.

Prof. Capua, lei ha ideato il concetto di “salute circolare”: cosa significa per le persone? Parte dal presupposto che noi essere umani viviamo in un sistema chiuso. È come se fosse un terrario: il nostro pianeta non ha valvole di sfogo. Tutto quello che si fa nel sistema, nel bene o nel male ti torna indietro. Negli anni '60 si sviluppò il concetto di “one health”, ma dopo la pandemia si è rivelato limitato: oltre alle relazioni tra uomo, animali e ambiente va considerata ad esempio tutta la dimensione social, di intelligenza artificiale e di “big data” sul clima.

Cita i quattro elementi di base che governano la nostra salute: “terra, acqua, aria, fuoco”.

Ma ce n'è uno più in crisi?

No, stiamo parlando di salute circolare e quindi di vasi comunicanti: a seconda dell'equilibrio tra questi elementi, accadono cose. Sarò a Vicenza a raccontare questa visione che prevede un coin-

volgimento dei cittadini di fronte a una situazione così complessa. Ho passato 20 anni in Veneto: mi fa molto piacere tornarci.

Che tipo di azioni deve fare un normale cittadino?

Non gettare farmaci scaduti o avanzati nel gabinetto o nel lavandino ma portarli in farmacia. Curare l'igiene delle mani. E non usare mai antibiotici se non servono.

Oggi le incertezze e le esigenze dell'economia “pura” mettono da parte problemi come il cambiamento climatico o gli squilibri tra parti del mondo?

Credo che più che questo, la questione sia che è la nuova amministrazione degli Stati Uniti che sta mettendo in confusione tutti: ha tagliato molti fondi agli enti della coope-

razione, della sanità pubblica, della ricerca, oltre a tutta la vicenda dei dazi. Il ritiro da determinate attività internazionali degli Usa ci farà soffrire tutti. Il focolaio di Ebola nel 2014-15, con 28 mila persone contagiate, stava diventando molto preoccupante: alla fine è stato messo sotto controllo con le forze speciali soprattutto Usa. Ora siamo più vulnerabili.

Ha detto che questo sollecita l'Ue a un ruolo maggiore, ad esempio nella ricerca biomedica che gli Usa ora tagliano.

Proprio in questi giorni la presidente Von der Leyen ha parlato di un investimento Ue di 500 milioni di euro per riportare cervelli in Europa. Io sono stata una delle prime a parlarne: vivere questo momento di crisi anche come

un'opportunità. Se prima eravamo secondi, adesso siamo diventati primi perché gli americani si stanno ritirando. Quindi sfruttiamo questo momento.

Lei ha segnalato che una preoccupante novità è stato il passaggio del virus dell'aviarria tra i bovini, e lamenta che non c'è comunicazione su questo.

La comunità scientifica ne parla eccome. Ma non esco notizie sui media, non c'è dibattito su questo negli Usa: dovrebbe discuterne la politica. Cosa vogliamo fare con questi animali? Anche perché ci sono casi anche di scarti di macellazione crudi finiti nel pet food. È grave.

Aumenta anche la possibilità del salto nell'uomo?

Più il virus gira negli animali, e si modifica, più c'è il rischio che arrivi anche alle persone. Ma va detto che non l'ha fatto in molti anni.



Ilaria Capua sarà a Vicenza ospite dell'Accademia Olimpica, oggi al "Pedrollo"

I guai del virus dell'aviarria
Negli Stati Uniti ha fatto il salto nei bovini: «Gli scienziati lo segnalano ma l'opinione pubblica non ne parla, è grave»